

quella che è la prevista entrata dello Stato. Ora noi vogliamo osservare che si potrebbe accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Marescalchi se in esso fosse stata, nel medesimo tempo, prospettata alla Camera la risoluzione dei problemi finanziari che sono sul tappeto e che si potrebbero risolvere. Ma egli si è ben astenuto dal fare ciò e mentre il Governo, che lo rappresenta, il Governo del suo partito e della sua classe, viene qui dinanzi al Parlamento e manifesta le gravi condizioni dell'Erario, egli viene qui soltanto a prospettare quella parte che più solletica il giusto sentimento di una larga parte dei nostri lavoratori delle campagne e si dimentica del grave problema di finanza, del grave problema di economia che non noi, partito ribelle, ma il Governo stesso cui aderisce ha prospettato alla Camera. (*Applausi*).

Ora noi diciamo all'onorevole Marescalchi ed ai suoi amici: vediamo chiaro e parliamo chiaro. Se voi avete qualche volta, e giustamente, rimproverato a noi la demagogia, noi abbiamo nel caso specifico diritto di rimproverarla assai più a voi. (*Applausi vivissimi*).

Signori, volete voi proporre alla Camera che finalmente venga colpita la ricchezza guadagnata dai grossi proprietari durante la guerra e a causa della guerra?

No, voi vi siete opposti a una simile legge, e benchè il Parlamento abbia con una solennità di affermazione, e benchè la Commissione del bilancio abbia con unanimità affermato la necessità che dovesse dinanzi alla Camera essere prospettato il problema dei sopraprofiti di guerra per quanto riguarda i grossi proprietari agricoli, voi questa questione non l'avete ricordata, accontentandovi di fare della facile demagogia. (*Benissimo!*)

Mentre proclamate la necessità di rialzare dinanzi all'estero le sorti del nostro Paese, fate una mossa, con la quale intendete soltanto i vostri interessi di classe, peggio di categoria. (*Applausi*).

Onorevoli signori e colleghi, noi non avremmo il dovere di ripetervi qui la parola che avete pronunciato voi nei giorni scorsi. Noi siamo all'opposizione. Noi non siamo responsabili della situazione della finanza, per la nostra dignità di cittadini e di deputati non possiamo dimenticare che fra qualche giorno, qui alla Camera, cercheremo di dimostrarvi che i provvedimenti per la disoccupazione sono troppo esigui, di qui a qualche giorno dovremo

chiedere nuove integrazioni di bilanci, perchè le popolazioni delle campagne e delle città superino la grave crisi economica presente, e non possiamo preventivamente distruggere colle nostre stesse mani quei mezzi finanziari dai quali tante famiglie attendono un pò di ristoro alla loro situazione, talvolta tragica. (*Applausi vivissimi*).

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Ancora una volta debbo dichiarare che il Governo non può in alcun modo accettare l'ordine del giorno Marescalchi.

Il Governo non può assumersi la responsabilità di fare nel bilancio dello Stato una così grande falla, la quale poi non potremmo in alcun modo colmare.

Prego quindi la Camera di votare contro l'ordine del giorno dell'onorevole Marescalchi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Graziadei; ne ha facoltà.

GRAZIADEI. Contrari in massima alle imposte sul consumo; convinti, in assoluta antitesi colle considerazioni testè svolte dall'onorevole Casalini, che ogni concessione sul terreno delle imposte indirette serva al giuoco di coloro che non vogliono accrescere le imposte dirette; non essendo interessati, in linea di principio, alla solidità finanziaria dello Stato, finchè esso sia lo Stato borghese; ed avendo, in subordinata, la persuasione che l'imposta sul vino voluta dal Governo non migliorerebbe stabilmente nè la finanza dello Stato — le cui condizioni sono ben più gravi di quanto appaia dall'esposizione insincera dell'onorevole De Nava... (*Rumori*)

DE NAVA, *ministro del tesoro*. Onorevole Graziadei, bisogna dimostrarlo!

GRAZIADEI. ... nè la finanza degli enti locali, noi comunisti, prescindendo dal carattere del gruppo cui appartiene l'onorevole Marescalchi, voteremo contro l'imposta. (*Vivi rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prunotto; ne ha facoltà.

PRUNOTTO. Io ho presentato un ordine del giorno contro la tassa sul vino, che non è perfettamente conforme a quello dell'onorevole Marescalchi. Ma perchè ciò potrebbe dar luogo a una dispersione di voti, voterò anch'io l'ordine del giorno del-